



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 26/02/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2014, n. 66

Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia ai sensi dell'art.1, comma 8, L.190/2012- Anni 2014-2016.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Avv. Vittorio Triggiani d'intesa con Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Responsabile della Trasparenza, Avv. Domenica GATTULLI riferisce quanto segue:

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, costituisce un intervento normativo sistematico al fine di dare maggiore impulso allo sviluppo di processi che garantiscano il rispetto del principio di legalità dell'agire amministrativo.

A tale scopo la Legge n. 190/2012 ha introdotto strumenti per la prevenzione e per la repressione di eventuali fenomeni di natura corruttiva, individuando, al contempo, i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo e che garantiscono l'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione.

L'intervento normativo, varando un quadro articolato di riforme, misure ed istituti concernenti vari rami dell'ordinamento giuridico, prevede l'azione sinergica di più strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione delle pubbliche amministrazioni, tra i quali l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione, di un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione da adottarsi nell'ambito di ogni singola Amministrazione, nonchè di misure relative alla trasparenza e di pubblicità degli atti amministrativi da pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale.

L'art. 1, comma 2, della legge in parola, nel novero dei soggetti deputati ad adottare iniziative in tale materia, stabilisce che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT)-ANAC operi quale Autorità nazionale anticorruzione, coadiuvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e da un Comitato Interministeriale con il compito di svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento.

Accanto tali soggetti, l'art. 1, comma 7, prevede che, all'interno di ogni amministrazione, "l'organo di

indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione”.

A mente dei commi 8 e 10 del medesimo articolo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede:

- ad elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione;
- a definire appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- a verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- a proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- a verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Tra i compiti affidati, il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, all'art. 43, comma 1, espressamente prevede che “all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”.

A tal proposito, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 ha chiarito che, “considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente un controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

Ciò detto, il collegamento tra le attività non può che svolgersi anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle”.

La (CIVIT)-ANAC nella Deliberazione n. 50/2013 si è espressa sul punto ribadendo espressamente che “è opportuno precisare che, laddove l'amministrazione abbia nominato due soggetti distinti per le funzioni in materia di trasparenza e per quelle di prevenzione della corruzione, essa, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, deve garantire un coordinamento tra i due soggetti, i cui nomi, si ricorda, devono essere pubblicati anche sul sito istituzionale”.

Sulla base del principio di massimizzazione dell'efficienza dell'azione amministrativa, la Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale 17/7/2013, n. 1622, ha ritenuto opportuno procedere all'individuazione di figure dirigenziali diverse a cui affidare i compiti di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e di Responsabile per la Trasparenza ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

In particolare, con il citato provvedimento, in ragione delle funzioni e del ruolo rispettivamente svolti nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, si è deliberato di nominare, con decorrenza dall'1/10/2013:

- il Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Avv. Vittorio TRIGGIANI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- il Dirigente del Servizio Personale - Avv. Domenica GATTULLI, quale Responsabile per la Trasparenza.

In seguito, con deliberazione 23.12.2013, n. 2509, la Giunta Regionale ha preso atto del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità di cui al combinato disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia in attuazione del comma 2 dell'art.1 del d.P.R.62/2013 e dell'art. 54 co.5 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.; tali documenti sono attualmente

sottoposti alle prescritte procedure di consultazione pubblica.

Tali elaborati sono destinati a confluire nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, come riferito, le Amministrazioni devono adottare ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. 190/2012, funzionale, tra l'altro, a:

- individuare le attività nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione;
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.

Premesso quanto sopra si propone di prendere atto degli allegati documenti e segnatamente del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, che si compone dei seguenti elaborati:

- Elaborato 1: "Il Contesto Normativo";
- Elaborato 2: "la Strategia di Prevenzione della Regione Puglia";
- Elaborato 3: "Allegati".

Il Responsabile della Prevenzione provvederà alla immediata pubblicazione del Piano adottato, anche al fine di consentire ai soggetti interessati la presentazione di eventuali osservazioni, rilievi e suggerimenti da considerarsi ai fini del primo aggiornamento annuale del PTPC; ove, peraltro, da tali contributi emerga la esigenza o l'utilità di azioni correttive più tempestive, il Responsabile della Prevenzione, previo confronto con il Servizio Personale e Organizzazione e con l'OIV, procederà senza indugio a formulare una proposta di modifica o integrazione del documento, sottoponendola alla Giunta Regionale. Il Responsabile della Prevenzione provvederà altresì agli adempimenti di comunicazione prescritti nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Avv. Vittorio Triggiani d'intesa con Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Responsabile della Trasparenza, Avv. Domenica GATTULLI;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. di fare propri i contenuti dell'Assessore proponente;
2. di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, che si compone dei seguenti elaborati:
 - Elaborato 1: "Il Contesto Normativo";
 - Elaborato 2: "la Strategia di Prevenzione della Regione Puglia";
 - Elaborato 3: "Allegati".che risultano allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali.
3. di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, avv. Vittorio Triggiani, di provvedere alla pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale della Regione ed all'esecuzione degli adempimenti previsti nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica;
4. di dare atto che eventuali osservazioni, rilievi e suggerimenti formulati da soggetti interessati saranno immediatamente comunicati al Responsabile della Prevenzione ed al Responsabile della Trasparenza affinché vengano considerati in sede di primo aggiornamento del Piano; ove da tali contributi emerga la esigenza o l'utilità di azioni correttive più tempestive, il Responsabile della Prevenzione, previo confronto con il Dirigente del Servizio Personale - Responsabile della Trasparenza e con l'OIV, procederà senza indugio a formulare una proposta di modifica o integrazione del documento, sottoponendola alla Giunta Regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola